

Iniziati i lavori al cimitero

Rivergaro, muro demolito e nuovi posti auto a Ottavello

RIVERGARO - Sono partiti in questi giorni i lavori per la realizzazione del nuovo parcheggio del cimitero di Ottavello, che si svilupperà nel campo adiacente sul lato sud. La novità principale rispetto al progetto originario è rappresentata dall'abbattimento del muro di cinta del camposanto, che versava in pessime condizioni di stabilità sia dal punto di vista di fondazioni mancanti, sia per vari tratti di muro sgretolato.

«Si è trattato di un intervento necessario, dal momento che in futuro il muro avrebbe potuto danneggiare eventuali auto posteggiate nelle vicinanze», spiega il vicesindaco Mauro Rai. «Così si è preferito eseguire un intervento di radicale abbattimento e di ricostruzione con una recinzione di cemento armato». Il nuovo muro di calcestruzzo armato sarà ancorato al suolo con "pali" per una profondità di circa due metri sotto terra, garantendone la stabilità. Il poco attraente cemento prenderà quindi il posto della pietra e dei sassi originari, ma il Comune ha già predisposto il manufatto affinché possa ospitare in futuro un eventuale rivestimento di pietra simile a quello appena abbattuto, rendendolo omogeneo al resto del cimitero: al momento, per questioni di bilancio,

RIVERGARO - I lavori per il nuovo parcheggio al cimitero di Ottavello: è stato necessario l'abbattimento del vecchio muro di cinta che versava in pessime condizioni



questa modifica non sarà compresa nei lavori.

Al di là del muro abbattuto, la realizzazione del parcheggio già previsto l'intubamento di un canale irriguo che scorreva parallelamente alla recinzione; ora, sono previste la realizzazione della massicciata stradale, la posa di caditoie per lo scarico delle acque meteoriche e la messa in sicurezza di un crocevia di canali irrigui che si trova vicino alla strada comunale della Stradazza. «L'intervento, atte-

so da vari anni dai residenti, è volto a garantire uno spazio di sosta per gli utenti del cimitero comunale che quotidianamente, e specie nei fine settimana, si recano presso l'area a far visita ai defunti» aggiunge Rai. «Purtroppo, sempre per problemi di disponibilità di bilancio, il nuovo parcheggio sarà in ghiaia ma successivamente potrà essere completato con uno strato di asfalto». Il Comune si è impegnato per l'opera con una spesa complessiva di 32mila euro: ol-

tre 4mila euro sono stati utilizzati per l'iniziale intubamento del canale; il resto per gli interventi in corso d'opera.

Inoltre, visto il pessimo stato di manutenzione e conservazione dei cipressi posti sul fronte del cimitero, l'amministrazione ritiene di doverne eseguire l'abbattimento: al loro posto, verranno piantati nuovi cipressi di tipo "toscano", opportunamente alloggiati e delimitati con nuovi cordoli.

Cristian Brusamonti

San Giorgio, piazza Marconi liberata dall'inutile "casetta dell'energia"

SAN GIORGIO - Piazza Marconi migliora la visuale estetica nel cuore di San Giorgio. È stato infatti rimosso il locale tecnico presente sul lato della piazza che affaccia sulla provinciale per Carpaneto. Si trattava di una bruttura non prevista nel progetto originale di riqualificazione ma inserita per ospitare un trasformatore di Enel che avrebbe dovuto potenziare la rete elettrica presente in paese. Avrebbe dovuto, però. «Siccome i progetti di Enel negli anni sono cambiati e quella è sempre rimasta una scatola purtroppo vuota - spiega l'assessore ai lavori pubblici Massimo Saltarelli - dopo una lunga valutazione abbiamo deciso di rimuoverla». I lavori per togliere il piccolo "ecomostro" dalla piazza sono stati eseguiti - fanno sapere ancora dal municipio - in economia, per cercare di gravare il meno possibile sui bilanci. A dare una mano all'ente ci ha pensato l'Auser,



SAN GIORGIO - La rimozione della "casetta" che avrebbe dovuto ospitare un trasformatore mai arrivato (foto Marina)

che già presta la propria opera per molte attività socialmente utili a favore della collettività. Contribuire a eliminare un locale esteticamente non bello dalla piazza è sicuramente apparsa come un'iniziativa cui l'associazione ha voluto prendere parte. Così l'altra mattina la "casetta" ha preso il volo, in modo anche

abbastanza suggestivo, liberando finalmente uno spazio rimasto finora inutilizzabile. Diversi cittadini si sono fermati per assistere alla scena e hanno quindi avuto la possibilità di valutare immediatamente il cambiamento di prospettiva nel cuore del borgo. «Il locale - approfondisce l'assessore Saltarelli - non era

contemplato nel progetto iniziale di riqualificazione della piazza. Era stato realizzato in un secondo momento per sfruttare quella che sembrava un'opportunità: ospitare un trasformatore Enel che avrebbe potenziato la rete elettrica». La società ha però poi cambiato i propri progetti sul territorio, non concretizzando quanto aveva prima ipotizzato. Di qui la scelta dell'amministrazione di San Giorgio di rimuovere il manufatto. «L'iniziativa s'inquadra - continua Saltarelli - in un programma più ampio di intervento sulle criticità emerse nella piazza». Oltre a eliminare le barriere architettoniche, è in programma anche un potenziamento dell'illuminazione pubblica. È invece ancora in corso di approfondimento il problema delle fontane, per valutare insieme ai progettisti come risolvere le questioni che ne impediscono il funzionamento. Da sciogliere rimane anche il nodo dell'altro locale tecnico che affaccia via Roma: il municipio sta acquisendo una serie di pareri sulla materia per deciderne il futuro.

Silvia Barbieri

PODENZANO - Sicurezza stradale, incontro



PODENZANO - Gli studenti con Alessio Tavecchio (foto Plucani)

«Caduto dal motorino a 23 anni: così ho perso l'uso delle gambe»

Da Alessio lezione agli studenti delle medie

PODENZANO - (n. p.) È stata una lezione coinvolgente quella a cui gli studenti delle classi seconde e terze delle scuole medie dell'istituto "Parini" di Podenzano hanno assistito ieri pomeriggio. È stata una vera lezione di vita, tenuta da Alessio Tavecchio, 38enne originario di Monza che 18 anni fa è rimasto paralizzato alle gambe a causa di un incidente in moto. L'incontro è stato promosso dalla Consulta dei giovani del Comune di Podenzano che ha voluto allargare anche al mondo della scuola le tematiche che sta affrontando in questi mesi e cioè, come ha ricordato il presidente Lorenzo Caprioli, la sicurezza sulle strade, la responsabilità, la consapevolezza di avere tra le mani una vita unica. Iniziativa ben accolta dai docenti e dalla dirigenza scolastica soprattutto per i ragazzi di terza media che stanno conseguendo il patentino.

«Sono caduto dalla moto mentre andavo a 50 chilometri all'ora. Stavo per fermarmi. Ho preso una buca per lavori in corso non segnalati che mi ha catapultato sull'asfalto». Sono atterrato di schiena rompendomi due vertebre della colonna che hanno schiacciato il midollo spinale. Avevo 23 anni. Prima di fermarmi, come d'abitudine mi sono alzato la visiera del casco e tolto il guanto sinistro, quello della mano del freno davanti. In quel secondo in cui ho distolto lo sguardo dalla strada sono entrato nella buca. Questa non è sfortuna, questa è distrazione, la causa numero u-

no degli incidenti in Italia». Prima regola quindi stare attenti, seguita subito dopo dalle distanze di sicurezza. «Io sono paralizzato alle gambe - ha detto Tavecchio - e da 18 anni sono sulla sedia a rotelle, perché portavo solo il casco e non la protezione alla schiena». Presidente dell'associazione Alessio Progetto Vita e della Fondazione che porta il suo nome (che è partner del Team Yamaha MotoGp), Tavecchio ha riportato anche l'esperienza del suo amico campione Valentino Rossi. «Anche Valentino - ha detto - che è il migliore in moto, che ha tantissima esperienza delle due ruote, si protegge la schiena quando guida perché, dice, si può sempre cadere». Casco integrale allacciato e paraschiena sono i due accorgimenti che possono salvare la vita, anche se non si ha una moto come quella di Rossi, ma un motorino di qualsiasi tipo. Da quel «momentaccio», come lo ha descritto Tavecchio, è nata una forza, un sogno, quello di rialzarsi in piedi e camminare, un sogno che non si è ancora realizzato ma che nel frattempo lo ha portato per esempio a diventare campione di nuoto ai giochi paralimpici di Atlanta e crearsi una famiglia e diventare papà di due bambine. «Ho capito che la cosa più importante è avere un sogno - ha concluso - Vi auguro di avere un sogno, mettetecela tutta, perché quando sarete in motorino capirete che vi serve la vostra vita per poterlo raggiungere».

n. p.

PODENZANO

Settimana Santa: gli appuntamenti fino alla Pasqua

PODENZANO - (np) Continuano anche a Podenzano i riti della Settimana Santa. Oggi alle 18 in chiesa la celebrazione dell'Ultima Cena del Signore cui seguirà l'adorazione eucaristica fino a mezzanotte che sarà animata con canti e letture. Domani alle 15 in chiesa la

celebrazione della Passione e della croce, mentre alle 20,30 la tradizionale processione per le vie del paese. Sabato alle 9 saranno recitate le lodi, un momento aperto a tutti, e i sacerdoti saranno a disposizione per le Confessioni. Nella giornata di sabato saranno sospese tutte le celebrazioni liturgiche fino alle 23 quando si terrà la veglia pasquale in chiesa con la benedizione dell'acqua, del fuoco, il rito della Parola e la messa alle 24 della Pasqua di Risurrezione

TURRO DI PODENZANO

Dedicata al tour del monte Bianco la serata organizzata dal Gaep

PODENZANO - È stata dedicata al tour del monte Bianco la serata promossa dal Gaep nel salone parrocchiale di Turro sabato scorso. Paolo Burzoni e Roberto Rebessi, presidente del sodalizio piacentino, hanno infatti presentato le immagini del trekking che hanno compiuto in undici giorni nel mese di agosto 2011 attorno alla vetta regina delle Alpi attraversando Italia, Svizzera e Francia. 170 chilometri con un dislivello di circa diecimila metri complessivi. Il punto più alto toccato, ad un'altitudine di 2.665 metri sul livello del mare, è stato a Fénêtre d'Arpette, in territorio elvetico. Il tour è iniziato (e finito) da Courmayeur percorrendo la Val Ferret italiana, stando ai rifugi "Bertone", "Bonatti" ed "Elena". «Dal Col du

Grand Ferret - hanno raccontato - si perde di vista il monte Bianco iniziando a percorrere la Val Ferret svizzera, fino alle pendici del gruppo del Grand Combin. Inizia qui la faticosa salita alla Fenêtre d'Arpette che conduce alla poco conosciuta Vallée du Trient, per arrivare poi a Forclaz». Sotto un intenso temporale hanno percorso un sentiero attrezzato che li ha portati al rifugio "de la Flegere" che si trova sopra Chamonix. Col de Voza, vallée de Montjoie e Les Contamines le tappe successive fino a Les Chapieux, minuscolo capoluogo della Vallée des Glaciers, poco turistica e dall'atmosfera ancora rurale. Il passaggio del Col de la Seigne ha riportato i due escursionisti in Italia, in Val Vény, dove si incontra il rifu-



Paolo Burzoni e Roberto Rebessi

gio "Elisabetta Soldini", ultima loro sosta prima di riguadagnare nuovamente quota lungo il sentiero-balcone che si affaccia sul massiccio da cui hanno potuto ammirare le bellezze dei ghiacciai del Brouillard e del Freney, a loro volta circondati dallo splendido e severo anfiteatro costituito dall'Aiguille Noire, dalla Cresta di Peuterey, dagli enormi pilastri del monte Bianco e dalle creste dell'Innominata e del Brouillard.

n. p.



CANE SMARRITO

Il 24/03 è stata smarrita in zona Vigolzone meticcio Spinone - Drahthaar femmina di nome BIRBA, coda corta, colore grigio marrone, regolarmente microcippata, con collare in cuoio. È stata avvistata domenica 25/03 in zona Biana, Carniano ed il 28/03 in zona LIDL a Ponte dell'Olio.

LAUTA RICOMPENSA A CHI LA RITROVA.

Telefonare a 0523/958593 3314559422

